Brianza Agrate

Internet delle cose: ST fa spesa all'estero

Il gigante dei semiconduttori ha stretto due accordi in Francia e Canada Obiettivo svilupparsi nei campi di banda ultra larga e connettività dei cellulari

AGRATE BRIANZA
di **Antonio Caccamo**

Alla STMicroelectronics, gigante mondiale dei semiconduttori, stanno costruendo il mondo nuovo sempre più legato all'Internet delle cose. Anche per questo rafforzano la loro capacità di penetrazione tecnologica facendo acquisti all'estero. Pochi giorni fa la multinazionale ha annunciato la firma di 2 accordi: uno per l'acquisizione dell'intero capitale azionario della francese BeSpoon, specializzata nella tecnologia di comunicazione a banda ultra larga, e l'altro delle attività della canadese Riot Micro nella connettività cellulare per l'Internet delle cose (IoT).

Il gioiello industriale a controllo pubblico Italo-francese, che nella super-fabbrica di Agrate Brianza conta 4.700 dipendenti, in questo modo rafforzerà la sua offerta per la connettività wireless e, in particolare, la roadmap per i suoi microcontrollori della famiglia STM32 e i microcontrollori "secure". BeSpoon, che ha sede a Le Bourget du Lac, è una società di progettazione e vendita di semiconduttori fondata nel 2010. La sua tecnologia consente una localizzazione in interni affidabile in tempo reale e accurata nell'ordine dei centimetri in ambienti con condizioni sfavorevoli. L'integrazione di questa tecnologia nel portafoglio dei prodotti STM32 permetterà agli sviluppatori della ST di fornire, ad esempio, servizi di accesso sicurizzato e servizi di mappatura precisi in ambienti interni ed esterni. Riot Micro ha sede a Vancouver e progetta soluzioni cellulari per IoT per ottimizzare costi di sistema e consumi di energia. L'acquisizione rafforzerà l'offerta di ST per i clienti che sviluppano applicazioni per tracciamento degli asset, contatori elettronici e servizi di gestione flotte aziendali.

CLAUDE DARDANNE
«Lavoriamo per offrire ai nostri clienti i prodotti e le soluzioni di cui hanno bisogno»

«In ST, lavoriamo per offrire ai nostri clienti i prodotti e le soluzioni di cui hanno bisogno per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che si presentano», dice Claude Dardanne, presidente del gruppo Microcontrollori e circuiti integrali digitali di STMicroelectronics. «Queste acquisizioni vanno a integrare l'attuale offerta di microcontrollori wireless di ST, che comprende i protocolli di comunicazione Bluetooth 5.0 e IEEE 802.15.4 insieme al primo System-on-Chip al mondo con tecnologia LoRa®».

ST è a controllo pubblico italo-francese, ad Agrate conta 4.700 dipendenti

Con le nuove acquisizioni, ST si potrà dedicare a tutti i protocolli di comunicazione wireless per IoT. L'azienda conta nel mondo 46mila dipendenti. Uno dei poli di eccellenza è ad Agrate Brianza, dove stanno tirando su la fabbrica del futuro per produrre le fette di silicio a 12 pollici. La multinazionale conta 100 mila clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMUNE

Riapre lo sportello per calcolare l'Isee

Consulenti a disposizione Prenotazione obbligatoria via telefono o con una mail

MEZZAGO

Riapre a Mezzago lo sportello Isee, nell'ufficio del messo in Comune. Ogni mercoledì dalle 14 alle 18.30 e ogni giovedì dalle 9 alle 12.30 gli esperti del Caf Cia saranno a disposizione per compilare il redditometro. L'appuntamento è obbligatorIO (telefono 039.60.67.639 o mail all'indirizzo licinia.campoantico@comune.mezzago.mb.it). I fiscalisti aiutano i contribuenti anche nella compilazione degli F24, nelle dichiarazioni di Imu e Tasi, nelle successioni, nella stesura dei contratti di locazione. Bisogna prenotare (numero 347.08.65.513 o mail a p.ambrosoni@cia.it).

Bar.Cal.

Trattative

Banco Desio pronto a pagare i premi in welfare

I vertici dell'azienda provano a ricucire lo strappo con i sindacati relativo ai risultati di produzione

DESIO
di **Alessandro Crisafulli**

«La Banca è molto dispiaciuta del fatto che non sia stato raggiunto un accordo con i sindacati per il pagamento del premio di produzione. Ciononostante nell'interesse dei lavoratori e in piena coerenza con quanto sempre fatto, ha scelto di anteporre gli interessi e la gratitudine per i lavoratori e pagherà il cosiddetto VAP a luglio per l'intero ammontare accantonato».

Con questa nota, i vertici del Banco Desio replicano alle accuse lanciate dalle organizzazioni sindacali e cercano di placare le acque prima che possano alzarsi le "onde": «Tra premio di produzione e sistema incentivante Banco Desio pagherà nel 2020 sul 2019 un ammontare del 16% superiore rispetto a quanto pagato l'anno precedente - assicura l'istituto di credito brianzolo -. Il VAP sarà pagato interamente in modalità welfare a beneficio dei lavoratori. Non ci è stato possibile capire le motivazioni che hanno portato i sindacati alla rottura della trattativa».

Quindi una nuova apertura, per evitare il muro contro muro: «Il Banco resterà comunque sempre pronto al dialogo con le rappresentanze sindacali e ci piace riscontrare come l'impegno e la correttezza siano stati riconosciuti dai lavoratori», chiosa l'azienda. In una lettera indirizzata ai dipendenti i vertici aziendali avevano specificato meglio l'operazione: «Il premio verrà erogato in modalità welfare, che rappresenta una consolidata modalità per soddisfare le più svariate necessità di spesa».

Pagamento entro luglio: anteposti gli interessi e la gratitudine per i lavoratori

LA RASSICURAZIONE
«Daremo il 16% in più rispetto a quanto riconosciuto l'anno precedente nonostante il Covid»

Si potranno quindi comprare tablet, pc, ma anche pagare gli interessi passivi del mutuo per la casa o acquistare pacchetti di buoni pasto. Gli sforzi dell'istituto arrivano «in un anno in cui le autorità competenti hanno fermamente invitato le banche a chiedere un importante sacrificio agli azionisti, non riconoscendo loro dividendi».

Non solo: «Crediamo sia giusto ricordare che nella stessa istanza la Vigilanza ha altresì invitato il Gruppo ad un approccio prudenziale e moderato riguardo la componente variabile, alla luce del contesto di crisi Covid, mentre il nostro Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che gli sforzi dei colleghi dovessero essere premiati ancor di più nell'attuale momento di difficoltà».

Invece, i sindacati sostengono che «le cifre proposte dall'azienda sono inferiori a quelle dello scorso anno nonostante l'utile della banca sia stato maggiore, erogando unilateralmente una somma esigua non rispettando i dettami del contratto nazionale. Uno schiaffo ai dipendenti che hanno lavorato duramente durante il periodo di pandemia. Così vengono ripagati i loro sforzi?». Bisognerà adesso capire se le rassicurazioni e gli impegni dell'Azienda basteranno per convincere i sindacati a sancire la tregua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Brianza? Lavanderia e rifugio delle cosche

L'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia cristallizza a cinque il numero di Locali della 'ndrangheta nel territorio

MONZA
di **Dario Crippa**

«In Lombardia la 'ndrangheta mantiene una posizione di preminenza sul territorio, espressa attraverso la presenza di 25 Locali... ». È quanto emerge dalla relazione della Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre del 2019.
Cinque le Locali nel nostro territorio: a Monza, Desio, Seregno, Lentate sul Seveso, Limbiate.
Per «un nemico sempre subdolo e protervo... con la tendenza ad operare sotto traccia e in modo silente, evitando azioni eclatanti. Le mafie rivolgono le proprie attenzioni verso ambiti affaristico-imprenditoriali, approfittando della disponibilità di ingenti capitali accumulati con le tradizionali attività illecite».
Con un avvertimento: «L'attuale grave crisi sanitaria si presenta per le organizzazioni criminali come una "opportunità" per ampliare i propri affari, a partire dai settori economici già da tempo infiltrati, per estendersi anche a nuove tipologie di attività». La 'ndrangheta si serve della Brianza, territorio su cui possiede un certo controllo, come rifugio. «Evento sintomatico del carattere pervasivo della 'ndrangheta sul territorio - fa notare la Dia - è costituito dalla circostanza che ha visto il 27 novembre 2019, il rintraccio e l'arresto», da parte dei carabinieri, presso l'abitazione di alcuni parenti a Seveso, di un personaggio originario di Vibo Valentia, raggiunto da un provvedimento restrittivo emesso dalla DDA di Catanzaro, in quanto indiziato di omicidio doloso e tentato omicidio avvenuto mesi prima Piscopio di Vibo Valentia (6 colpi di arma da fuoco esplosi contro l'auto condotta da un altro 'ndranghetista Non è la prima volta che accade qualcosa di simile. Il 12 luglio 2019, nel Reggino, viene eseguita la confisca di 26 beni immobili, una impresa edile, tre quote societarie e 19 disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di 6,8 milioni di euro, riconducibili a un imprenditore edile affiliato alla cosca Rugolino. Un personaggio che aveva avuto legami anche con la Brianza, visto che nel 2014 assieme ad altri 39 soggetti era stato tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Tibet". Quella della banca abusiva creata dalle cosche in Brianza. «Era emerso che l'imprenditore agiva quale rappresentante e collettore di risorse economiche di cosche operative sul territorio di Reggio Calabria, coinvolte nelle lucrose attività delittuose a sfondo finanziario gestite in Lombardia e, segnatamente nel locale di Desio, quale finanziatore, soprattutto di natura usuraia». Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti si conferma il principale canale di arricchimento.
Ma la droga non è ovviamente appannaggio soltanto della 'ndrangheta. Con l'operazione "The Wall" del 17 ottobre 2019, polizia e carabinieri, nelle province di Milano, Savona e anche Monza e Brianza, hanno arrestato quattro italiani e indagati altri due per traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Importvano hascisc su uno yacht battente bandiera olandese. Tra i componenti del sodalizio figurano due skipper. Uno dei quali colpito da un decreto di sequestro di beni – fra cui 11 immobili, 3 auto, e conti correnti per 1,5 milioni di euro - eseguito in diverse province. E fra queste ancora una volta c'era proprio quella provincia di Monza.

Carabinieri impegnati in un'operazione di controllo del territorio

TRAFFICANTI DI DROGA

Due skipper arruolati per trasportare chili di hascisc: presi Tesoretto sequestrato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autisti aggrediti e minacciati, paura sul bus

Il caso finisce in Consiglio comunale. Salvatore Russo (Lega): «Passeggeri senza mascherina né biglietto o ubriachi, lavoratori esausti»

MONZA
di **Barbara Apicella**

Autisti e controllori di nuovo bersaglio di aggressioni e di minacce verbali. Il caso, adesso, finisce anche sui banchi del consiglio comunale. Si susseguono le denunce dei dipendenti dei mezzi di trasporto spesso presi di mira e minacciati da passeggeri che non indossano la mascherina o con non pagano il biglietto.

La denuncia è stata raccolta anche da Salvatore Russo, consigliere comunale della Lega, che durante il consiglio comunale ha chiesto un intervento più decisivo da parte delle istituzioni regionali e nazionali, e maggiore protezione per i lavoratori.

«Non si può rischiare di finire in Tribunale o in Pronto soccorso per 1.500 euro al mese – spiega Russo –. I lavoratori monzesi e brianzoli non ce la fanno più e qualche volta chiudono un occhio per evitare discussioni». Il consigliere del Carroccio ha raccolto diverse storie di autisti e controllori esasperati.

«Il problema riguarda soprattutto i passeggeri stranieri che salgano senza mascherina e che non pagano il biglietto, anche ubriachi o che mettono i piedi sui sedili. Le richieste dei controllori a indossare la mascherina o comunque a proteggersi naso e bocca con un foulard o con la maglietta restano inascoltate. Se l'autobus viene fermato in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine si scatena il putiferio con i passeggeri che inveiscono contro il controllore perché l'autobus non parte e loro arrivano tardi al lavoro».

Qualche dipendente ha confidato a Russo di chiudere un occhio, per il quieto vivere e per evitare eventuali denunce. «Come un controllore che nelle scorse settimane, malgrado le continue sollecitazioni a un passeggero extracomunitario a proteggere bocca e naso, lo ha fatto viaggiare senza la mascherina da Mariano Comense a Monza dove, arrivato al capolinea, ha segnalato il fatto alla polizia locale».

Sui mezzi esistono le telecamere, ma i lavoratori non si sentono comunque sicuri. «Nel frattempo devono gestire situazioni molto delicate. «Un controllore è stato accerchiato e insultato da un gruppo di passeggeri stranieri senza mascherina, di fronte all'indifferenza degli altri utenti».

I lavoratori sono esausti: oltre al situazioni di forte stress, temono anche di ammalarsi. «Hanno paura del contagio. Sui mezzi non vengono rispettate le regole, e pur essendo in diretto contatto con le forze dell'ordine non è facile farle rispettare». È di poche settimane fa la denuncia di un controllore della Atm-Net insultato e minacciato da due passeggere che aveva fatto scendere, dopo le inutili richieste di lasciare il mezzo a due donne di etnia rom che erano salute sull'autobus, malgrado il divieto perché raggiunto il numero massimo di presenza secondo le indicazioni Covid-19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesto un intervento più decisivo da parte delle istituzioni e maggiore protezione per i lavoratori

SITUAZIONI DIFFICILI
Controllore insultato e accerchiato nell'indifferenza degli altri utenti

FORTE STRESS
Non rispettate sui mezzi le regole imposte da indicazioni Covid

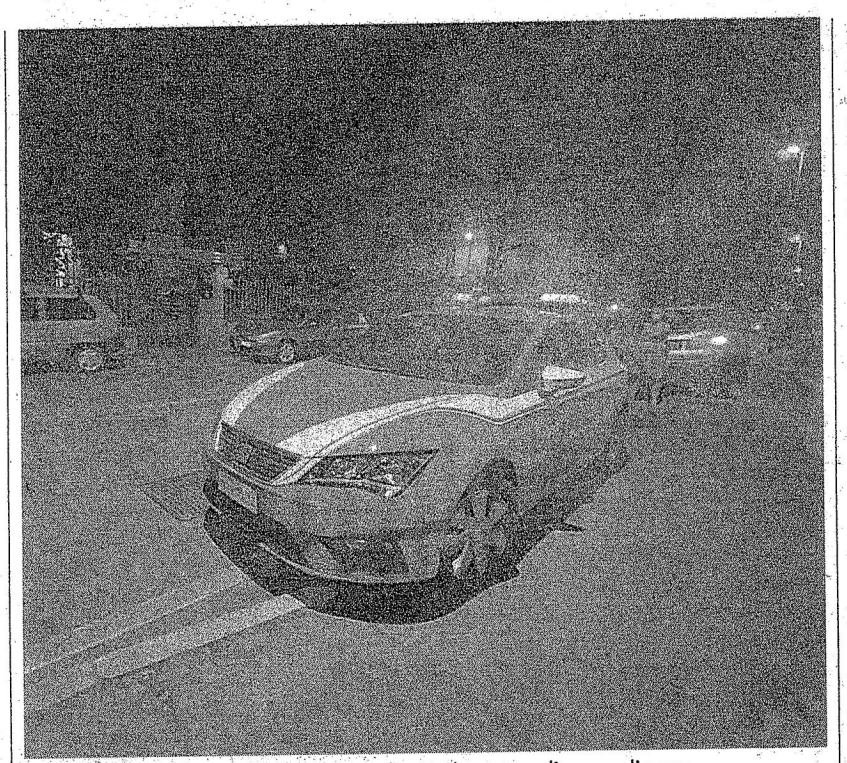
Monza, sassi lanciati nella notte contro una casa di accoglienza

Il centro ospita dieci donne e tre bambini migranti. Si segue la pista della bravata di adolescenti

di **Matteo Pucciarelli**

Potrebbe essere stata solo una bravata da ragazzini, come si dice in questi casi, cercando di minimizzare. Fatto sta che lunedì in tarda serata a Monza è stata presa di mira una casa di accoglienza che ospita dieci donne e tre bambini migranti e con una di loro ammalata di Covid, tanto che la struttura era (e rimane) posta in isolamento. Lancio di sassi e un bello spavento per due vetri rotti, con una madre di origine africana addirittura sfiorata dalle pietre mentre stava dormendo. Poi c'è stato il successivo intervento delle volanti della polizia per tranquillizzare le vittime che nel frattempo erano scese per strada assieme ai propri bambini.

La piccola comunità-abitazione in questione si trova nel quartiere di San Rocco, zona popolare poco distante da Sesto San Giovanni; nel dopoguerra fu zona di arrivo degli emigrati dal Sud Italia che andavano a lavorare nelle fabbriche del territorio, negli ultimi tre decenni invece si sono aggiunte persone soprattutto dall'Africa e dal Sudamerica. Ma adesso la combinazione tra fattore migranti e coronavirus ha evidentemente alimentato il gesto; sulla vicenda sta indagando la questura monzese, la quale sta cercando un gruppo di adolescenti che alcuni testimoni hanno detto di aver visto lanciare i sassi. Giovanissimi forse neanche maggiorenni, tra i 14 e i 16 anni.



▲ **Questura** L'intervento delle volanti al centro di accoglienza

Va detto che la città, conquistata dal centrodestra con il forzista Dario Allevi tre anni fa, non ha mai sofferto particolari episodi di razzismo. Anche se «la città si è incartata nella battaglia leghista sulla sicurezza, mai andata oltre la propaganda elettorale, dimostrando quanto sia più utile indicare il problema piuttosto che risolverlo», dice il segretario cittadino pd Matteo Raimondi.

L'assessore alla Sicurezza Federico Arena è della Lega e come da copione ha sempre vestito gli abiti dello sceriffo contro "spaccio", "delinquenza", "degrado", segnalando via social i casi di intervento della polizia locale quasi quotidianamente. Con i responsabili, o presunti tali, praticamente e casualmente sempre di origine straniera. E infatti sull'episodio di lunedì scorso Arena non ha proferito alcuna parola di condanna. «Al di là dei proclami e delle pose – sottolinea Raimondi – i problemi di ordine pubblico non sono stati risolti, anzi. Quel che è avvenuto rimane comunque un fatto grave, sia se fossero state ragioni di discriminazione che la paura del coronavirus, una specie di caccia all'untore, a muovere un gesto così stupido». Nel frattempo, a proposito di Covid, nelle ultime 24 ore si sono registrati due nuovi casi di contagio nel capoluogo brianzolo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA